

NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

protestantesimo - ecumenismo - religioni

Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

13 aprile 2016

settimanale - anno III (XXXVII) - numero 15

- * INTERVISTA: Paolo Ribet: la famiglia, tra aperture significative e schemi (e gabbie) tradizionali
- * Libertà religiosa/1. Conferenza stampa per interpellanza parlamentare sulla legge veneta
- * Libertà religiosa/2. Appello delle chiese protestanti di Milano
- * Libertà religiosa/3. Reazioni alla legge veneta relativa all'edificazione dei luoghi di culto
- * Luterani. Verso il Sinodo della chiesa evangelica luterana in Italia
- * Metodisti. Udienza da papa Francesco – ecumenismo e migranti al centro
- * FGEI. Dal 22 al 25 aprile il XX Congresso della Federazione giovanile evangelica
- * Sistema Dublino. SRM-MH: “Miopi le proposte di riforma della Commissione UE”
- * Integrazione. I percussionisti di CARAtena dall’Africa ad Atena Lucana (SA)
- * Famiglie. Per norvegesi e berlinesi ora anche matrimoni gay in chiesa
- * TELEGRAFO: Notizie in breve
- * APPUNTAMENTI
- * MEDITERRANEAN HOPE: Lo sguardo dalle frontiere: Il medico di frontiera e il diritto alla salute
- * DOCUMENTAZIONE: Appello delle chiese protestanti di Milano ai candidati a sindaco

IL PROSSIMO NUMERO DEL NEV USCIRA' IN DATA 27 APRILE 2016

INTERVISTA

Paolo Ribet: la famiglia, tra aperture significative e schemi (e gabbie) tradizionali

a cura di Luca Baratto

Roma (NEV), 13 aprile 2016 – *Lo scorso 8 aprile è stata resa pubblica l'Esortazione apostolica post-sinodale "Amoris Letitia" scritta da papa Francesco. A questo proposito abbiamo rivolto alcune domande al pastore valdese Paolo Ribet, coordinatore della Commissione "Famiglie, matrimonio, unioni civili", nominata dalla Tavola valdese.*

Qual è la sua valutazione dell'Esortazione apostolica "Amoris Letitia"?

Si tratta di un testo complesso, molto ricco, con alcune aperture significative inserite tuttavia in uno schema biblico-teologico tradizionale. Di positivo, oltre agli elementi che hanno avuto più diffusione sui media - la valutazione positiva del sesso non limitato alla sola dimensione procreativa e alla discrezionalità lasciata ai pastori locali per l'ammissione delle persone divorziate all'eucarestia – mi sembra che un elemento di rilievo sia il metodo con cui si è giunti a questa elaborazione. Si tratta di una sintesi di due Sinodi – uno dai toni più aperti, l'altro dai toni più conservatori - e di un questionario rivolto a tutte le diocesi del mondo che ha ricevuto circa 70.000 risposte. In secondo luogo, è una novità importante l'attenzione pastorale che prende il sopravvento sull'affermazione dogmatica. Detto questo, l'impianto biblico-teologico

dell'Esortazione ripropone stilemi tradizionali. Per esempio, il materiale biblico non viene elaborato nella sua complessità dalla quale verrebbe evidenziata la pluralità di strutture familiari presenti nelle Scritture. Neppure viene segnalata adeguatamente la grande distanza che esiste tra la famiglia dell'epoca di Gesù e quella dei nostri tempi.

Considerando il lavoro della Commissione di cui è coordinatore, come si pone questa Esortazione: in sintonia, aggiunge nuovi elementi o esprime una posizione completamente opposta?

Non è una domanda a cui si può rispondere facilmente. Direi che l'analisi da cui partiamo è la stessa: la famiglia è in crisi. Le risposte che proponiamo, invece, divergono. L'Esortazione ribadisce la definizione tradizionale del matrimonio e della famiglia come unica voluta da Dio, rispetto alla quale ogni altra forma di unione può essere solo un'espressione parziale o in contrasto ad essa. Mi sembra che questa impostazione ribadisca una difficoltà di fondo nel valutare la concreta realtà nella quale vivono gli uomini e le donne di oggi. Ancora, nella "Amoris Letitia" si esprimono preoccupazioni pastorali che condividiamo, l'importanza non solo di aiutare le coppie in crisi ma soprattutto di aiutare le coppie a non andare in crisi, ad essere accompagnate tanto nei loro momenti felici che in quelli di crisi. Quello che vorrei dire è che dovremmo valutare meno l'aspetto giuridico con cui le famiglie si formano e di più gli elementi sostanziali della vita di una famiglia: l'amore, il rispetto, la cura reciproca.

C'è dunque un modo diverso tra protestanti e cattolici di pensare alla famiglia?

In effetti, sì. La differenza sostanziale sta nel concetto di sacramento. Per il cattolicesimo il matrimonio è un sacramento, per i protestanti no. La Riforma del XVI secolo, ma anche un teologo come Erasmo da Rotterdam, sosteneva che il fondamento biblico della sacramentalità del matrimonio dipendeva da una lettura errata, anzi, da una traduzione sbagliata, dei testi biblici, in particolare di Efesini 5. E i Riformatori ritenevano che, per essere al tempo stesso fedeli a Dio e giusti nei confronti degli esseri umani, il matrimonio dovesse essere liberato dalla sua dimensione giuridico-sacramentale. Oggi la chiesa cattolica tenta di spiritualizzare questa dimensione sacramentale del matrimonio. Il problema tuttavia è che attorno alla parola sacramento c'è tutta una visione giuridica che ancora ingabbia la teologia cattolica romana e impedisce di muoversi liberamente su questo tema. Finché non ne esce, potrà cantare le note più melodiose, ma sempre chiusa rimane.

Libertà religiosa/1. Conferenza stampa per interpellanza parlamentare sulla legge veneta

Negro (FCEI), Lacquaniti e Chaouki ne parleranno mercoledì 20 aprile alla Camera dei Deputati

Roma (NEV), 13 aprile 2016 – I deputati Luigi Lacquaniti e Khalid Chaouki del Partito Democratico, hanno depositato questa sera un'interpellanza parlamentare indirizzata al ministro dell'Interno in merito alla recente legge sull'edilizia di culto che il Consiglio Regionale del Veneto, nella seduta del 4 aprile scorso, ha approvato attraverso le modifiche alla legge regionale del 23 aprile 2004, n. 11 (Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio) introducendo l'art.31bis "Norme per la realizzazione di edifici e attrezzature destinate a servizi religiosi" e l'art.31ter "Principi e ambito di applicazione per la pianificazione delle attrezzature per i servizi religiosi." L'interpellanza sarà presentata presso la Sala stampa della Camera dei Deputati mercoledì prossimo, 20 aprile, alle 11,30 in via della Missione, 4.

"Con i voti della sola maggioranza – hanno dichiarato Lacquaniti e Chaouki primi firmatari dell'interpellanza – è stato approvato un provvedimento che ripropone la pessima legge denominata 'anti moschee' già presentata dai colleghi lombardi e bocciata dalla Corte Costituzionale. Come già fatto poco più di un anno fa con la legge lombarda, oggetto di una nostra interpellanza al governo, anche in questo caso non potevamo non depositare una nuova interpellanza che presenteremo pubblicamente mercoledì prossimo".

Libertà religiosa/2. Appello delle chiese protestanti di Milano

Indirizzato ai candidati a sindaco della città ricorda che si tratta di un diritto costituzionale

Roma (NEV), 13 aprile 2016 – “Noi rappresentanti delle chiese evangeliche di Milano - valdese, metodista, battista, luterana - esprimiamo viva preoccupazione per alcune affermazioni e i toni di certe battute della campagna elettorale in materia di libertà religiosa e di culto”, questo è l'incipit dell'appello lanciato nei giorni scorsi dalle chiese protestanti di Milano “forti della recente sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato l'incostituzionalità e la discriminatorietà di alcune norme della legge della Regione Lombardia in materia di governo del Territorio e che hanno prodotto gravi limitazioni nell'esercizio del culto di varie comunità di fede”.

Le chiese protestanti di Milano rivolgendosi ai candidati a sindaco della città e al mondo della politica, hanno inoltre chiesto di “non strumentalizzare il tema della libertà religiosa che è espresso e tutelato nella Costituzione e di non alimentare pericolosi pregiudizi e discriminazioni nei confronti delle minoranze religiose” (*vedi testo integrale in documentazione*).

Libertà religiosa/3. Reazioni alla legge veneta relativa all'edificazione dei luoghi di culto

Zaccaria: “Il testo contiene norme che violano i fondamentali principi costituzionali”

Roma (NEV), 13 aprile 2016 – Il 5 aprile scorso la Regione Veneto ha approvato una legge (modificando una precedente legge della stessa Regione in materia di governo del territorio, l.r. 11 del 2004 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio") relativa all'edificazione dei luoghi di culto, inserendo vincoli urbanistici, linguistici e l'ipotesi di un referendum per la realizzazione e l'attivazione di nuovi luoghi di culto. “Una legge sbagliata che aumenterà la ghettizzazione delle comunità religiose di minoranza”, aveva dichiarato all'indomani della votazione da parte del Consiglio regionale del Veneto il presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), il pastore Luca Maria Negro. (*vedi nev 13-14/2016*)

“Un testo che comprende norme che limitano drasticamente la possibilità di aprire luoghi di culto – ha dichiarato anche il giurista Roberto Zaccaria raggiunto dall'agenzia stampa NEV – e che violano i fondamentali principi costituzionali. Questa legge riprende, con alcuni marginali aggiustamenti, alcune delle disposizioni già dichiarate incostituzionali o comunque esaminate nella sentenza della Corte costituzionale relativa alla legge lombarda di analogo tenore. Una particolarità di questa legge – prosegue ancora Zaccaria – consiste nel fatto di prevedere l'obbligatorietà dell'uso della lingua italiana per ‘tutte le attività svolte nelle attrezzature di interesse comune per servizi religiosi che non siano strettamente connesse alle pratiche rituali di culto’; dubito che limitazioni di questo tipo siano ammissibili in una legge relativa alla disciplina del territorio e che rientrino nella competenza regionale”.

Luterani. Verso il Sinodo della chiesa evangelica luterana in Italia

Le direttive anticipate di fine vita e i migranti, i temi principali

Roma (NEV), 13 aprile 2016 – Si svolgerà a Nalles (BZ) dal 22 al 25 aprile prossimi, la prima seduta del XXII Sinodo della Chiesa evangelica luterana in Italia (CELI). Per quattro giorni, presso il Centro Lichtenburg, una cinquantina tra pastori e delegati delle chiese - in rappresentanza di 7000 membri suddivisi in 20 comunità in tutta la penisola – saranno chiamati a valutare l'operato del Concistoro, l'organo esecutivo della CELI, e a indicare le priorità per l'anno a venire. Temi principali dei quattro giorni di lavoro saranno le direttive anticipate di fine vita e la relazione della commissione migranti.

“La prima cosa importante di questo Sinodo è il luogo in cui si terrà, l'Alto Adige – ha dichiarato all'agenzia stampa NEV il pastore Heiner Bludau, decano della CELI -. Negli ultimi anni il Sinodo si è spesso tenuto a Roma, ma è importante che la nostra più importante assemblea possa aver luogo presso le nostre chiese che sono disseminate lungo la Penisola, da nord a sud”. In particolare, in Alto Adige esistono due chiese locali appartenenti alla CELI, a Merano e a Bolzano, presso le quali si terranno i culti di apertura (22 aprile) e di chiusura (25 aprile) dell'assise.

Il primo adempimento nell'ordine dei lavori del Sinodo sarà l'elezione della presidenza. Lasciano infatti il loro incarico Christiane Groeben e Alfredo Talenti. "Ad entrambi va la nostra riconoscenza per il buon lavoro svolto e per la buona collaborazione avuta nel corso degli anni", ha sottolineato il decano Bludau, ricordando come Groeben, oggi vice presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), abbia ricoperto l'incarico di presidente del Sinodo per ben due mandati dal 2008 ad oggi.

I lavori del Sinodo vedranno come argomento principale il dibattito sul testamento biologico. "Verrà discusso, sia in gruppi sia in plenaria, il documento sulle direttive anticipate di fine vita prodotto da una apposita Commissione nominata nel 2013. Il tema è rilevante di per sé, ma noi lo affronteremo anche nell'ottica delle persone provenienti dalla Germania che vivono qui in Italia e si ritrovano, a questo proposito, in un contesto molto diverso da quello tedesco" (www.chiesaluterana.it).

Metodisti. Udienza da papa Francesco – ecumenismo e migranti al centro

Roma (NEV), 13 aprile 2016 - "Mi rallegra di sapere dell'apertura dell'Ufficio ecumenico metodista a Roma. Un segno della nostra vicinanza crescente e del nostro desiderio condiviso di camminare sulla via di una piena comunione" sono le parole con cui papa Francesco ha salutato la delegazione metodista che il 7 aprile è stata ricevuta in Vaticano in udienza privata. La vicepresidente del Consiglio metodista mondiale, l'irlandese Gillian Kingston, ha rivolto il discorso di saluto ufficiale a Bergoglio, ricordando il cammino fatto insieme da metodisti e cattolici, e dichiarando apprezzamento per i temi toccati da papa Francesco nel suo pontificato, in particolare la misericordia e l'impegno nell'ecumenismo. Ha infine sottolineato l'urgenza di un forte impegno ecumenico per i migranti, i rifugiati e i richiedenti asilo: "sono una sfida speciale per i cristiani nella società odierna, sfida alla quale rispondere con il Vangelo della misericordia".

Papa Francesco ha fatto menzione dei "quasi cinquant'anni di lavoro della commissione congiunta metodisti e cattolici. Cattolici e metodisti hanno molto da imparare gli uni dagli altri nel modo di comprendere la santificazione e la maniera di viverla quotidianamente". Bergoglio ha infine citato John Wesley, fondatore del metodismo, e la sua "Lettera a un cattolico romano", in particolare facendo riferimento alle parole di Wesley che richiamano cattolici e metodisti ad "aiutarsi vicendevolmente in ogni cosa che porti al Regno".

Della delegazione metodista ha fatto parte il presidente del Consiglio metodista mondiale, Paulo de Tarso Oliveira Lockmann; il segretario della Chiesa metodista britannica Gareth J. Powell, il vescovo Mike Watson della Chiesa metodista unita, la presidente dell'Opera per le chiese evangeliche metodiste in Italia (OPCEMI), diacona Alessandra Trotta, e Claudio Paravati, membro OPCEMI.

FGEI. Dal 22 al 25 aprile il XX Congresso della Federazione giovanile evangelica

Bertuzzi: "Pronti a percorrere un nuovo tratto di cammino insieme, nella comune fede in Gesù"

Roma (NEV), 13 aprile 2016 – "Il Congresso della FGEI è il momento in cui i giovani e le giovani delle chiese battiste metodiste e valdesi, ma non solo, si incontrano e si ritrovano per valutare quanto è stato fatto negli ultimi due anni e mezzo di lavoro, ossia il tempo di un normale mandato congressuale", ha dichiarato all'Agenzia stampa NEV Stefano Bertuzzi, segretario della Federazione giovanile evangelica in Italia (FGEI), per presentare il congresso che si terrà da venerdì 22 a lunedì 25 aprile al Centro di Ecumene a Velletri (Roma). "Il nostro congresso è importante – prosegue Bertuzzi – soprattutto per mettere insieme idee, visioni e spirito di progettazione per gli anni a venire. È un momento caratterizzato dalla gioia dello stare insieme e dalla voglia di partecipare. Quest'anno reso ancora più speciale dalla cifra '20': questo – ha precisato Bertuzzi – è infatti il XX Congresso della FGEI e ci piacerebbe cogliere l'occasione per ripercorrere molte delle tappe fondamentali che hanno accompagnato i giovani e le giovani delle nostre chiese dal 1969 fino ad oggi. Il Consiglio, nella sua relazione, ha voluto mettere in evidenza alcune parole che hanno accompagnato la FGEI negli ultimi anni: cura, testimonianza,

evangelizzazione, adesione, responsabilità, impegno, partecipazione, formazione; da qui – ha concluso il segretario – ripartiremo e sicuramente non ci fermeremo, pronti a percorrere un nuovo tratto di cammino insieme, nella comune fede in Gesù che ci unisce donandoci la forza di proseguire sempre con rinnovata energia”. (Per informazioni e modalità di partecipazione si può visitare il sito www.fgei.org o scrivere a congresso.fgei@gmail.com).

Sistema Dublino. SRM-MH: “Miopi le proposte di riforma della Commissione UE”

Roma (NEV), 13 aprile 2016 - “Oltre che illegittime, le misure proposte dalla Commissione dell’Unione europea (UE) relativamente ad una riforma del ‘Sistema Europeo Comune di Asilo’ sono anche miopi, poiché non sono in grado di funzionare da elemento dissuasore rispetto al vero, grande problema: il ricorso cioè ai trafficanti di esseri umani e i viaggi disumani per arrivare in Europa”. E’ il commento di Giulia Gori del Servizio rifugiati e migranti-Mediterranean Hope della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), sulle proposte avanzate lo scorso 6 aprile dalla Commissione UE per riformare appunto quel “Sistema Europeo Comune di Asilo”, approvato nel giugno 2013, e di cui fa parte anche il Regolamento di Dublino. Con la crisi migratoria il sistema ha di fatto già mostrato i suoi limiti, soprattutto nella parte riguardante il cosiddetto “primo approdo”: secondo questo accordo l’onere dell’accoglienza dei richiedenti asilo è a capo dello Stato membro di primo ingresso nell’Unione. Nel tentativo di fornirsi di strumenti adeguati a governare la crisi umanitaria e politica causata dall’ondata di richiedenti asilo che ha investito il Vecchio Continente, la Commissione UE ha quindi individuato due proposte di revisione del sistema Dublino.

“Le proposte sono piuttosto vaghe e macchinose ma quello che preoccupa di più – secondo Giulia Gori - è che la Commissione UE è andata ben oltre il ripensamento del sistema Dublino. In un impeto di ‘armonizzazione al ribasso’, ha proposto uno stravolgimento del sistema di asilo europeo, limitando di fatto l’esercizio effettivo del diritto di chiedere asilo, erodendo le garanzie procedurali e proponendo sanzioni per limitare il fenomeno dei movimenti secondari”. Inoltre, vengono totalmente elusi i progetti migratori dei singoli richiedenti asilo. Spiega Gori: “Nessuna delle due proposte prende in considerazione la volontà del richiedente asilo, o il suo legame con un paese specifico, la sua conoscenza della lingua, ad esempio, o la presenza di amici e parenti che possano supportarlo nel suo percorso di integrazione. Ancora una volta non vengono accolte le raccomandazioni avanzate da tempo dagli enti di tutela come, ad esempio, la Commissione delle chiese per i migranti in Europa (CCME), di cui la FCEI è membro”.

Integrazione. I percussionisti di CARATena dall’Africa ad Atena Lucana (SA)

Il gruppo nato nel CAT “L’Uliveto” gestito dall’Esercito della Salvezza

Roma (NEV/Riforma.it), 13 aprile 2016 - “Una musica può fare ...” cantava qualche anno fa Max Gazzè. E che cosa davvero può fare la musica lo si può chiedere ai percussionisti del CARATena Edo Music Mix, il gruppo nato lo scorso dicembre nel Centro di accoglienza temporanea (CAT) di Atena Lucana (SA), gestito dall’Esercito della Salvezza. Non solo un mix musicale ma anche di nazionalità dell’Africa subsahariana: giovani senegalesi, liberiani, maliani che hanno trovato nella musica una via per l’integrazione e la speranza nel nostro Paese.

Sono 50 i richiedenti asilo – tutti uomini - che vivono attualmente nell’istituto dell’Esercito della Salvezza, inseriti in un percorso fin dall’inizio indirizzato all’integrazione nel territorio di Atena e allo sviluppo delle competenze e degli interessi di ognuno. Così è nato il CARATena Edo Music Mix: dal laboratorio di percussioni del centro “al quale – spiega Simona Magazzù, coordinatrice del lavoro sociale de ‘L’Uliveto’ - fin da subito i ragazzi hanno aderito, condividendo saperi, tradizioni, speranze, nostalgie e dolori e generando un mix esplosivo deciso a travalicare i confini di un centro di accoglienza, testimoniando il proprio desiderio di ‘far parte’ e la riconoscenza per esser stati salvati”. Il nome della *band* è ispirato all’esperienza quotidiana dei giovani, alla quotidiana oscillazione tra la speranza di riuscita e il timore di ricevere un diniego, CARATena: momento prezioso o costosa illusione?

Dal mese di marzo il gruppo ha intrapreso una breve ma intensa tournée romana e prevede altre uscite ad aprile, non solo con l'intento di condividere la propria musica ma anche di finanziare un percorso di formazione. I proventi dei concerti contribuiranno infatti alla costituzione di borse di studio per il corso di formazione professionale per addetti di sala a cui partecipano una ventina di ospiti de "L'Uliveto". Il prossimo concerto del 15 aprile si terrà proprio nella sala assembleare dell'Istituto professionale "Antonio Sacco" di Sant'Eramo (Salerno), dove il corso ha luogo. E il 16 aprile i CARAtena Edo Music Mix avranno uno stand a Potenza e potranno esibirsi nell'ambito del concerto di Alpha Blondy, cantante ivoriano afro-reggae di fama internazionale. I CARAtena sono anche su youtube: <https://www.youtube.com/watch?v=kEGAOHcTkCM>.

Famiglie. Per norvegesi e berlinesi ora anche matrimoni gay in chiesa

Roma (NEV), 13 aprile 2016 - Il sinodo della Chiesa luterana norvegese ha detto "sì" ai matrimoni gay celebrati dal ministro di culto. La Chiesa protestante norvegese, principale confessione religiosa del paese scandinavo, ha deciso con 88 voti a favore su 115, di autorizzare i matrimoni religiosi di coppie omosessuali. Il Sinodo riunito a Trondheim ha stabilito che verrà creata una nuova liturgia, accanto a quella dedicata ai matrimoni eterosessuali, anche per quelli omosessuali. Ha altresì stabilito che i pastori e le pastore non avranno l'obbligo di celebrare le unioni tra due persone dello stesso sesso se non lo vogliono. Nella pratica le nozze religiose di coppie gay saranno possibili solo dopo l'adozione della nuova liturgia nel prossimo sinodo di gennaio 2017.

In Norvegia il "matrimonio per tutti" è stato introdotto nel 2009 nel codice civile, mentre sin dal 1993 per le coppie dello stesso sesso esiste l'unione civile, secondo paese al mondo ad averla introdotta, dopo la Danimarca.

Sempre di questi giorni è la notizia che anche il Sinodo della Chiesa evangelica di Berlino-Brandeburgo e slesiana Oberlausitz (EKBO) ha introdotto le unioni religiose gay. Fino ad ora le coppie omosessuali potevano ricevere le benedizioni, ma il Sinodo della EKBO ha deciso di allinearsi alle chiese evangeliche dell'Assia-Nassau e della Renania-Palatinato, aprendo alla celebrazione con rito religioso delle unioni civili registrate. Sempre senza obbligo per i pastori, che tuttavia, in caso di rifiuto, devono motivarlo per iscritto e offrire un'alternativa alla coppia.

Tra le chiese presenti in un paese che ha introdotto nel proprio ordinamento giuridico il matrimonio per tutti, o l'unione civile tra persone dello stesso sesso, e che già praticano "nozze gay religiose" anche la Chiesa luterana di Svezia e quella di Danimarca, nonché alcune denominazioni anglosassoni. In Francia, dove la legge prevede il matrimonio per tutti, il Sinodo della Chiesa protestante unita di Francia (EPUF) (*vedi NEV21/2015*), l'anno scorso ha votato a favore della benedizione di coppie omosessuali già sposate civilmente.

In Italia il Sinodo delle chiese metodiste e valdesi già nel 2010 aveva autorizzato la benedizione delle coppie dello stesso sesso, ovviamente senza effetti civili (data l'inesistente legislazione statale in merito quando fu introdotta), mentre la Chiesa evangelica luterana in Italia (CELLI) aveva approvato, nel 2011, la benedizione di "unioni di vita non tradizionali" di persone etero e omosessuali.

TELEGRAFO

(NEV) - "Informazione e religione: questione di cuore o di ragione?": questo il tema che farà da filo rosso all'incontro della Conferenza delle chiese protestanti dei Paesi latini d'Europa (CEPPLE), che si terrà dal 14 al 15 aprile a Torre Pellice (TO) e vedrà una ventina di pastori e operatori dell'informazione protestante ragionare non solo sul rapporto tra media e chiese, ma anche sulle nuove tecnologie e i social network. La sera del 14 aprile, nell'aula sinodale di Torre Pellice (*vedi appuntamenti*) la CEPPLE ha organizzato, in collaborazione con il Centro culturale valdese, un dibattito pubblico con lo stesso quesito, cioè: informare con il cuore o la ragione? Interverranno Davide Rosso (Centro culturale valdese), Gaëlle Courtens (Agenzia NEV), Joël

Burri (Agenzia Protestinfo) e Michel Kocher (Médiaspro). Il dibattito si svolgerà in francese e sarà moderato dal direttore di Riforma, Alberto Corsani.

(NEV) – “Post-secolarizzazione: Italia e Europa al bivio” è il titolo dell’incontro che segnerà il primo forum su “Religioni e Politica” del Centro Ecumene (Velletri, Roma) in agenda dal 15 al 17 aprile, promosso da: Facoltà Valdese di Teologia, Centro di documentazione metodista e “Confronti”. “Il Forum intende riproporre un vero e proprio ‘percorso’ d’incontro e riflessione, lungo il quale si possa rafforzare la rete degli amici di Ecumene nelle nostre chiese, ma attraverso il quale si possano anche avvicinare a questi temi nuovi amici e giovani ricercatori”, ha dichiarato a Riforma.it Alessandra Trotta, presidente dell’Opera per le Chiese evangeliche metodiste in Italia (OPCEMI), a capo del Comitato generale del Centro Ecumene. Si comincia con il tema controverso della post-secolarizzazione: ne parleranno teologi, sociologi delle religioni, filosofi politici, tra cui: Fulvio Ferrario, Daniele Garrone, Paolo Naso, Elena Bein Ricco, Alberto Melloni, Luigi Berzano, Cristiano Bettiga. Per partecipare è necessario prenotare scrivendo a ecumene.velletri@gmail.com. La quota prevista, comprensiva di vitto e alloggio presso il Centro, è di 70 euro a persona.

(NEV) - “Europa: quale identità? Quali valori?”: questo il tema di una tavola rotonda organizzata dal Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) e dal Movimento dei Focolari, il prossimo 21 aprile a Ginevra. L’incontro parte dalla constatazione che l’Europa si trova di fronte ad una triplice sfida: quella del superamento della crisi economica, quella della gestione della crisi migratoria, e quella dell’avanzamento di forze politiche di estrema destra. Tre circostanze che insieme possono mettere a rischio la costruzione europea? E che ruolo possono avere le chiese cristiane e altre comunità di fede nel riaffermare i valori e gli ideali europei? A questa domanda cercheranno di rispondere esponenti delle chiese, della politica e del mondo accademico e diplomatico. Il dibattito vedrà il saluto del segretario generale del CEC, pastore Olav Fykse Tveit. Partecipano alla tavola rotonda Pasquale Ferrara (Università LUISS – Roma); Eric Ackermann (Comunità ebraica di Ginevra); Gaëlle Courtens (Federazione delle chiese evangeliche in Italia); Andreas Gross (già parlamentare svizzero e già membro dell’Assemblea parlamentare del Consiglio d’Europa). Modererà l’incontro Marguerite Contat (già capodelegazione della CICR). Ulteriori informazioni: https://www.oikoumene.org/fr/press-centre/events/europe-quelle-identite-quelles-valeurs?set_language=fr

(NEV) - E’ online l’“Innario multimediale” prodotto dal Ministero musicale dell’Unione cristiana evangelica battista d’Italia (UCEBI). Basato sulla raccolta “Celebriamo il Risorto”, propone le basi, i testi e i karaoke di 340 inni, disponibili sul sito www.ucebi.it nella sezione Ucebiinmusica. Come spiega il maestro Carlo Lella, responsabile del Ministero musicale, “nell’Assemblea UCEBI del 2010 fu avanzata la richiesta di avere un lavoro multimediale da accompagnare all’innario ‘Celebriamo il risorto’, per essere uno strumento di lavoro concreto per pastori, predicatori locali, diaconi o per quelle comunità che non hanno un musicista a disposizione”.

(NEV) - E’ dedicata ai corridoi umanitari la copertina del numero di aprile di “Confronti”, mensile di religioni, politica e società diretto da Claudio Paravati. La rivista si apre con gli editoriali di Matteo Risari sulle primarie USA, Antonio Sciotto sul Jobs act, e Simone Maghenzani sulla Brexit. In sommario, i servizi su accoglienza, Libia, ecumenismo, Bernie Sanders, pluralismo dell’informazione, Ospedale evangelico di Genova. Completano il numero le notizie brevi, e le rubriche Diario Africano, In genere, Salute e religioni, Note dal margine, Spigolature d’Europa, Recensione, Segnalazioni. Confronti, via Firenze 38, 00184 Roma; www.confronti.net

(NEV) – L’editrice Claudiana propone ai suoi lettori il volume di Rowan Williams “Essere cristiani oggi” (pagg. 74, euro 11.90). “Quali sono i caposaldi della vita cristiana?”, si domanda Williams. “Non mi riferisco a quanto contraddistingue coloro che conducono una vita ineccepibile, ma a quelle piccole e semplici cose che ci fanno sentire parte di una comunità cristiana: in particolare il battesimo, la Bibbia, l’eucaristia e la preghiera. I cristiani sono accolti nella chiesa con il rituale dell’acqua versata o spruzzata sul capo; i cristiani leggono la Bibbia; i cristiani condividono il

pane e il vino in memoria della morte e della risurrezione di Gesù; i cristiani pregano. Questo libro si prefigge di gettare uno sguardo su ciò che tali attività ci dicono in merito all'essenza della vita cristiana e a che tipo di persone speriamo di diventare all'interno di una comunità fondata su questi principi". Claudiana, via S. Pio V 15, 10125 Torino; www.claudiana.it

(NEV) – Verrà inaugurata domani a Roma, la sezione della Biblioteca della Facoltà valdese di teologia dedicata agli studi sul metodismo. La cerimonia di inaugurazione vedrà gli interventi del professor Daniele Garrone, direttore della Biblioteca valdese, e del pastore Massimo Aquilante, direttore del Centro di documentazione metodista (CDM), e si colloca in apertura del Primo seminario di studi sul metodismo con la partecipazione di giovani ricercatori (*vedi appuntamenti*), organizzato insieme al CDM e alla Facoltà valdese, dal Dipartimento di storia culture religioni della Sapienza, Università di Roma. Il seminario prevede una prima parte, la mattina, sul "Global Methodism", e una seconda, pomeridiana, su "Casi italiani. Incontri e incroci".

APPUNTAMENTI

ROMA – Giovedì 14, Il Centro di documentazione metodista, la Facoltà valdese di teologia e il Dipartimento di storia culture religioni della Sapienza Università di Roma, organizzano il Primo seminario di studi sul Metodismo con il contributo di giovani ricercatori. Dalle 9.30 alle 17.30 presso l'aula B della Facoltà valdese, via Pietro Cossa 42.

ROMA - Giovedì 14, in vista del Cinquecentenario della Riforma protestante, il Centro Melantone, invita alle conferenze di Daniele Garrone su "La Riforma e gli ebrei" e di Martin Wallraff su "La Riforma e i turchi". Alle 19.30 presso la sala della chiesa valdese, via Marianna Dionigi 59.

TORRE PELLICE (Torino) – Giovedì 14, la Conferenza delle chiese protestanti dei Paesi latini d'Europa (CEPPLE) e il Centro culturale valdese invitano alla conferenza pubblica "La comunicazione religiosa nei media: una questione di cuore o di ragione?". Intervengono Davide Rosso, Gaëlle Courtens, Joël Burri e Michel Kocher. Alle 20.30 presso l'aula sinodale, via Beckwith 2.

ALBANO LAZIALE (Roma) - Venerdì 15, la chiesa evangelica ecumenica, nell'ambito del ciclo "I bambini nella Bibbia", invita all'incontro dal titolo "Bambini e regno di Dio". Interviene Luca Baratto. Alle 17.30 in via Risorgimento 89.

VELLETRI (Roma) - Dal 15 al 17 aprile a Velletri, presso Roma, Forum "Religioni e politica" sul tema "Post secolarizzazione: Italia e Europa a un bivio". Presso il Centro metodista Ecumene, via del Cigliolo 141.

VENEZIA – Sabato 16, il Centro culturale protestante "Palazzo Cavagnis" invita al concerto del Laboratorio orchestrale di Venezia, diretto da Paola Fasolo. Alle 18 in calle lunga di Santa Maria Formosa, Castello 5170.

SERAVEZZA (Lucca) – Sabato 16, in vista del Cinquecentenario della riforma protestante (1517-2017), la chiesa metodista di Carrara e il gruppo di ricerca ecumenica "Non di solo pane" invitano alla conferenza di Paolo Ricca "Martin Lutero: la storia, il viaggio a Roma, Leone X, le indulgenze, la crisi, la giustificazione per fede". Alle 21 presso la Misericordia di Seravezza, via Buonarroti 280.

LECCE – Lunedì 18, nell'ambito del ciclo di incontri ecumenici "Dalla tomba vuota alla Pentecoste", Giovanni Giannoccolo interviene su "L'apparizione ai discepoli". Alle 19 presso il monastero delle benedettine, piazzetta Conte Accardo.

MILANO – Martedì 19, il Centro culturale protestante invita all'incontro "Nuove parole per dire natura. Dalla crisi ecologica a una rinascita etica e spirituale". Dialogo fra Duccio Demetrio e Letizia Tomassone; introduce Giampiero Comolli. Alle 18 presso la sala della libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a.

TORINO – Martedì 19, nell'ambito del Festival permanente del film restaurato, il cinema Massimo mette in cartellone la proiezione del film "I valdesi. Un popolo di martiri" di N. Martinengo (1924). Prima dell'inizio del film incontro con Gabriella Ballesio ed Erika Tomassone; modera Claudia Gianetto. Alle 20.30, cinema Massimo, biglietteria via Verdi 18.

VENEZIA – Mercoledì 20, il Centro culturale protestante "Palazzo Cavagnis", invita alla manifestazione Junion Chamber Music. Alle 18 in calle lunga di Santa Maria Formosa, Castello 5170.

UDINE – Giovedì 21, l'Associazione culturale evangelica "Guido Gandolfo" invita alla conferenza di Fulvio Ferrario su "Zwingli: riforma della chiesa, riforma della società". Alle 18 presso la sala della Fondazione CRUP, via Manin 15.

PIACENZA – Venerdì 22, la chiesa metodista, in vista del Cinquecentenario della Riforma protestante (1517-2017), invita alla conferenza di Fulvio Ferrario su "Sola grazia: un tema biblico, una dottrina protestante, una sfida ecumenica". Alle 17.30 in via San Giuliano 7. La stessa conferenza sarà tenuta da Fulvio Ferrario, nella stessa giornata del 22 aprile, a Cremona, alle 21, presso la chiesa metodista di via Milazzo.

PARMA – Venerdì 22, il Centro di cultura "Giovanni Ferreri", in collaborazione con il Centro studi movimenti, organizza l'incontro "Fede, libertà e giustizia. La testimonianza cristiana nella lotta partigiana nel parmense". Intervengono Maurizio Palladini e Pietro Bonardi; introduce Margherita Becchetti, modera Nicola Tedoldi. Alle 18.30 presso il tempio metodista, Borgo Tommasini 26.

PINEROLO (Torino) – Sabato 23, per il ciclo "Musica al Tempio", concerto per pianoforte di Juan Collazos. Alle 17 presso il tempio valdese, via Diaz.

VENEZIA – Sabato 23, il Centro culturale protestante "Palazzo Cavagnis" invita al recital per flauto di Claudio Montafia. Alle 18 in calle lunga di Santa Maria Formosa, Castello 5170.

ROCCA DI PAPA (Roma) – Dal 23 al 25 aprile, assemblea nazionale del Movimento femminile evangelico battista (MFEB), "Io posso ogni cosa in colui che mi sostiene (Filippesi 4:13)". Al Centro evangelico battista, via Vecchia di Velletri 26.

TRIESTE – Martedì 26, nell'ambito del ciclo "A 500 anni dalla Riforma di Lutero. Fermenti precursori", il Centro studi "Albert Schweitzer" invita alla conferenza di Gianfranco Hofer dal titolo "Una svolta nelle Chiese d'Occidente dopo il 1000?". Alle 18, aula luterana, via S. Lazzaro 19.

VENEZIA – Mercoledì 27, il Centro culturale protestante "Palazzo Cavagnis", invita a un nuovo appuntamento con la Junion Chamber Music. Alle 18 in calle lunga di Santa Maria Formosa, Castello 5170.

TELEVISIONE – Lunedì 18, su RAIDUE alle 7.20 circa, la rubrica "Protestantesimo" manda in onda la replica della puntata dedicata alla situazione delle carceri e dei detenuti con i servizi "Una Casa per ricominciare", "Una nuova chance. La storia di Carlo nel carcere di Parma" e "Liberiamo l'innocenza". Conclude "Alfabeto Cristiano: "M" di Madonna".

Domenica 24, su RAIDUE all'una di notte circa, la rubrica "Protestantesimo" manda in onda una puntata con i servizi "Dietrich Bonhoeffer, pregare con la vita", "Amore al Confine: è possibile amarsi se si appartiene a popoli tra loro in conflitto?" e "Alfabeto Cristiano: 'M' di "Miracolo", Replica lunedì 25, sempre su RAIDUE all'una di notte circa.

RADIO - Ogni domenica mattina alle 7.35 su RAI Radiouno, "Culto Evangelico" propone una predicazione (17 aprile, pastora Letizia Tomassone; 24, pastore Massimo Aprile) notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito www.cultoevangelico.rai.it.

mediterranean
HOPE

federazione delle chiese evangeliche in italia

Lo sguardo
dalle frontiere

Il medico di frontiera e il diritto alla salute

di Sara Manisera, operatrice di Mediterranean Hope in Libano

Beirut, Libano (NEV), 13 aprile 2016 - "La cosa più difficile è risolvere i problemi di salute di persone senza reddito in un paese in cui la sanità è gestita in maniera privatistica". Sono le parole di Luciano Griso, medico internista specializzato in ematologia e psicoterapia, membro dell'equipe dei "Corridoi Umanitari", impegnato in Libano da gennaio, per il progetto ecumenico della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) e della Comunità di Sant'Egidio. "Vedere persone soffrire perché non hanno i soldi per comprare le medicine o per ricoverarsi in ospedale è la cosa più ardua da affrontare", aggiunge.

Visita quotidianamente donne, uomini e bambini in condizioni di estrema precarietà sanitaria. E' lui ad attestare il grado di vulnerabilità dei profughi – prevalentemente siriani – rifugiatisi in Libano in questi anni, i quali, se otterranno un "visto per motivi umanitari", potranno giungere in Italia in modo legale e sicuro. Con pazienza e professionalità cerca di esaminare il numero maggiore di casi, segnalati dalla rete locale di associazioni e organizzazioni non governative, attive nel paese dei cedri.

Una gravosa responsabilità, la sua, che segna irreversibilmente il destino delle persone. Molte di loro, infatti, sono state inserite all'interno della prima lista giunta in Italia. Come Falak, la bimba proveniente da Homs affetta da retino blastoma, una rara forma di tumore alla retina, curabile, ma non a Beirut, dove la sanità è privata e dove in assenza di un'assicurazione sanitaria, l'accesso alle cure è impraticabile. O come Diya, il bimbo con una gamba amputata, a causa di un'esplosione di un mortaio davanti al portone della sua casa a Homs. Con i corridoi umanitari questi due bambini sono riusciti ad accedere all'assistenza sanitaria in Italia: Falak all'ospedale Bambin Gesù di Roma e Diya presso l'associazione "Bimbingamba", l'officina ortopedica RTM di Budrio vicino Bologna, che ha donato al piccolo siriano una protesi.

Numerosi sono i casi che potrebbero essere curati in Libano con un normale ricovero ospedaliero, ma i costi sono spropositati. E' il caso, per esempio, di un uomo curdo siriano bisognoso di un trattamento di chemioterapia; il preventivo calcolato dall'American University Hospital è quanto quello per l'acquisto di una casa.

Purtroppo non tutti i casi sono a buon fine. Uno degli ultimi esaminati, è quello di una giovane donna di Aleppo, madre di due figli, distesa su un tappeto, impossibilitata a muoversi per violenti dolori alla schiena, causati da una metastasi tumorale alla colonna vertebrale. "Non può recarsi in un posto specializzato, non può fare cure adeguate perché costano. E' abbandonata al suo destino", racconta Griso.

Questa situazione, tuttavia, non affligge solo i siriani – quasi 1.5 milioni in Libano, secondo le ultime stime dell’Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati, aggiornate a giugno 2015 – ma anche gli stessi libanesi obbligati a pagare cifre esorbitanti per ottenere una copertura medica sanitaria. “E’ difficile accettare questa situazione provenendo da un paese in cui è riconosciuto il diritto alla salute e alle cure a tutti i cittadini a prescindere dal reddito”, conclude Griso.

DOCUMENTAZIONE

Roma (NEV), 13 aprile 2016 - *Pubblichiamo di seguito l’appello delle chiese evangeliche valdese, metodista, battista e cristiana protestane di Milano, diffuso l’8 aprile e indirizzato ai candidati a sindaco della città e alle forze politiche che li sostengono.*

Garantire la libertà di culto delle minoranze religiose **Appello delle Chiese Protestanti di Milano**

Noi rappresentanti delle Chiese Evangeliche di Milano - Valdese, Metodista, Battista, Luterana - esprimiamo viva preoccupazione per alcune affermazioni e i toni di certe battute della campagna elettorale in materia di libertà religiosa e di culto.

Ci rammarica che questo tema di primaria importanza civica e costituzionale sia spesso affrontato con superficialità e leggerezza, invocando inammissibili restrizioni soprattutto nei confronti della comunità islamica ma, più in generale, delle minoranze religiose presenti a Milano. Noi evangelici denunciemo quel pregiudizio che condanna l’islam come religione violenta e aggressiva e misconosce il radicamento e l’integrazione di migliaia di musulmani che partecipano lealmente alla vita democratica della nostra città e del Paese.

Impegnati da anni in un cammino di dialogo e di fraternità con varie comunità e associazioni islamiche, testimoniamo di un cammino spirituale e culturale che ci ha avvicinato e ci fa sperare che possa produrre frutti sempre più abbondanti per il bene di Milano.

Ribadiamo che la nostra città è cresciuta grazie al lavoro, alle culture e all’ingegno di tanti immigrati, uomini e donne che appartengono a tradizioni culturali e religiose differenti ma che insieme hanno saputo rafforzare legami di convivenza e di coesione sociale.

Richiamandoci alla Costituzione, rivendichiamo che tutte le confessioni sono ugualmente libere di fronte alle legge e tutte hanno il diritto di esercitare liberamente il proprio culto in pubblico e in privato.

Forti della recente sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato l’incostituzionalità e la discriminatorietà di alcune norme della legge della Regione Lombardia in materia di governo del Territorio e che hanno prodotto gravi limitazioni nell’esercizio del culto di varie comunità di fede, lanciamo un appello a tutti i candidati e alle forze politiche che li sostengono perché affrontino con serietà e rispetto un tema decisivo per la qualità della convivenza in una metropoli multireligiosa.

A tutti loro chiediamo di non strumentalizzare il tema della libertà religiosa che è espresso e tutelato nella Costituzione e di non alimentare pericolosi pregiudizi e discriminazioni nei confronti delle minoranze religiose. A tutti loro ricordiamo che la tradizione della città che intendono governare si è nutrita di principi di libertà, di accoglienza e di coesione sociale che chiunque ami e rispetti Milano deve difendere e rivendicare.

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@fcei.it, sito web: <http://www.fcei.it> - twitter: @nev_it - facebook: nev-notizie evangeliche - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Marta Bernardini, Gaëlle Courtens, Gian Mario Gillio (direttore responsabile), Paolo Naso, Claudio Paravati, Anna Pensa, Francesco Piobbichi - registrazione Tribunale di Roma n. 56 del 1/4/2014 - abbonamento sostenitore, euro 20; (estero euro 30) - versamenti: conto corrente postale n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN: IT78Z 0760 1032 0000082441007.